

DOCUMENTI - ESPOSTI

9 AGOSTO-15 SETTEMBRE 2019

Prima Esposizione pubblica



LA MEMORIA RITROVATA

Per mettere in rilievo le varie sfaccettature della società maranese, si è cercato di esporre più esempi possibili di tipologie documentarie e coprire un periodo che va da circa metà del Quattrocento a fine Settecento. I documenti ritenuti più significativi o più facilmente leggibili sono presentati aperti ma sono presenti anche volumi chiusi per poter ammirare le rilegature originali. Degni di attenzione sono lo Statuto, fondamento di ogni Comunità, e una lettera pergameneacea settecentesca con sigillo plumbeo del doge di Venezia Giovanni II Corner.

L'esposizione si pone il duplice obiettivo di far comprendere a un vasto pubblico il mondo degli archivi e allo stesso tempo di far emergere uno spaccato della realtà maranese, nei suoi molteplici aspetti, attraverso la documentazione archivistica che, oltre ad essere una risorsa fondamentale per gli studi storici, è soprattutto lo specchio che riflette l'identità di un popolo. In questo caso, traspare una Comunità davvero singolare con tutte le peculiarità e contraddizioni che l'hanno caratterizzata e con quel suo essere, da sempre, come sospesa tra Venezia da un lato e il Friuli dall'altro non sentendosi, tuttavia, appartenere veramente a nessuno di questi due mondi ma, semplicemente, *Maran e basta* (cit. Piero Marani, cantautore popolare maranese).

Orari di apertura

martedì e venerdì 9.00-12.30
mercoledì 15.00-19.00
sabato, domenica e festivi
15.00-18.30

Aperture straordinarie serali

mercoledì 14 e sabato 17 agosto
ore 19.30-22.00

Museo Archeologico della Laguna
Via Sinodo 28, Marano Lagunare

Inaugurazione

9 agosto 2019, ore 19.30

Ingresso libero

Per informazioni: 0431 640506

9 AGOSTO-15 SETTEMBRE 2019



COMUNE DI MARANO LAGUNARE

In collaborazione con:
MUSEO ARCHEOLOGICO DELLA LAGUNA

BIBLIOTECA COMUNALE GIULIO REGENT

e con il supporto scientifico della dott.ssa Sabrina Valent Archivistica storica

Prima Esposizione pubblica di volumi e documenti dell'archivio storico di Marano Lagunare, tra cui il Fondo Angelini. Periodo preunitario secc. XV-XVIII

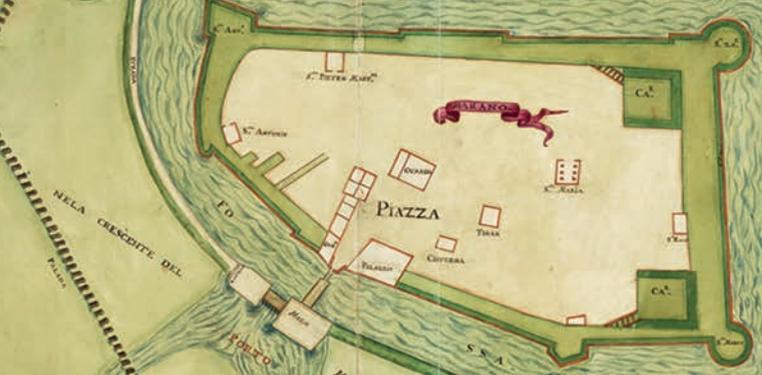
Inaugurazione 9 agosto, ore 19.30 presso il Museo Archeologico della Laguna



LA MEMORIA RITROVATA.

ARCHIVIO STORICO DI MARANO:
IDENTITÀ DI UNA COMUNITÀ SINGOLARE





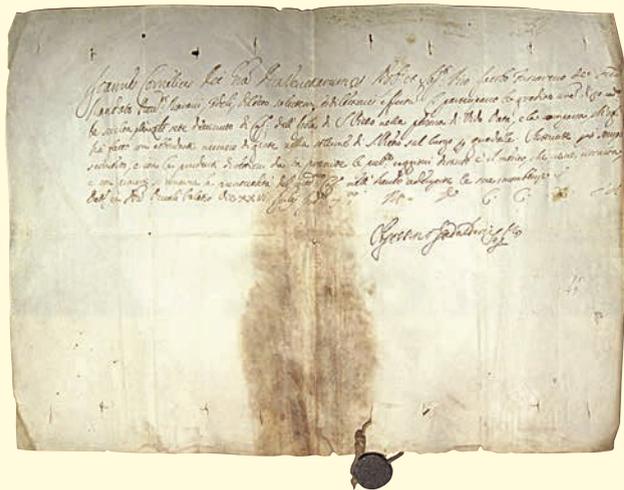
CONSISTENZA· E·DESCRIZIONE· DELL'ARCHIVIO

LINGUA· E·TIPOLOGIE· DOCUMENTARIE



L'identità di un popolo risiede nella sua memoria. L'archivio è il luogo in cui la memoria si origina e si conserva. È attraverso i documenti giuridici e amministrativi che si manifesta l'identità di un popolo: carte che si sedimentano nel tempo,

che fanno trasparire in modo completo le consuetudini, i bisogni e le caratteristiche di una Comunità e che ne restano testimoni fermi e imparziali nei secoli. La presente esposizione ha lo scopo di recuperare l'identità della Comunità di Marano attraverso la sua documentazione archivistica antica recentemente riacquisita dal Comune dopo essere stata a lungo conservata in parrocchia, luogo in cui era stata trasferita per motivi di sicurezza durante la Seconda Guerra Mondiale.



L'archivio storico di Marano, parte antica preunitaria, come ci è pervenuto nel suo complesso è costituito da 33 elementi e precisamente:

- una copia manoscritta in forma di libello pergameneo (secc. XV-XVI) dello Statuto comunale, restaurata nel 2002;
- 18 volumi (degli originari 25) afferenti al Fondo Angelini dal nome del notaio e cancelliere Angelo Angelini (1743-1807) che nel 1778 raccolse tutta l'eterogenea documentazione archivistica comunale, presumibilmente dal XV sec. in poi, rilegandola e organizzandola secondo un criterio cronologico come era prassi nei riordini documentari settecenteschi;
- 3 registri sette-ottocenteschi del Fòntico (dial. Fòntego; it. Fòndaco) magazzino in cui erano conservate scorte di farina e granaglie in caso di carestia;
- 3 volumi sette-ottocenteschi degli Incanti in cui erano registrati immobili, seraje, canneti, barene, valli da pesca e paludi che venivano pubblicamente messi all'incanto e assegnati a livello (affitto) sotto la loggia comunale ancora visibile in via Sinodo accanto alla Torre Millenaria;
- 2 registri sette-ottocenteschi delle Parti del Consiglio in cui venivano verbalizzate le decisioni prese dal Consiglio della Comunità;
- 3 volumi settecenteschi di Processi: raccolte, in copia manoscritta, di leggi, provvedimenti e privilegi (emanati da imperatori, papi, patriarchi, dogi ecc.) di particolare interesse per la Comunità a partire dal Privilegium Poponis del 1031. Queste raccolte erano fondamentali in un'epoca in cui il diritto era flessibile e relativo e non esistevano codici stabili e condivisi;
- una miscellanea di carte sciolte di varia datazione e contenuto.



L'archivio è composto da documenti inerenti il diritto pubblico e privato, i più antichi sono scritti in lingua latina o in volgare e spesso in volgare con formula giuridica dispositiva in latino, mentre i documenti più tardi sono in italiano. Interessanti

è i toponimi soprattutto lagunari e l'onomastica ittica ma anche le misure di capacità e i nomi e soprannomi di persona.

Le carte più antiche sono manoscritte, con grafie diverse che variano a seconda delle mani notarili, a queste si affiancano a partire dalla fine del Seicento anche testi a stampa; il supporto scritto è cartaceo oppure pergameneo.

Da sottolineare la presenza di abbreviature grafiche tipiche della veloce scrittura cancelleresca.

La tipologia documentale è estremamente varia ma si può ricondurre ad almeno 3 generi principali di cui si riportano alcuni esempi:

- economico: dazi e disposizioni sui generi alimentari e vino, compravendite, affitti, apertura di spezierie;
- religioso: costruzione e miglorie di chiese, nomine di pievani, ricorrenze e celebrazioni sacre;
- sociale: manifestazioni solidali della cittadinanza, relazioni con le altre Comunità tra cui anche contenziosi per problemi di pesca e confini;

e ancora: regolamenti sulla pesca, testamenti, opere di urbanistica, ormeggi di barche, nomina del chirurgo e molto altro.

Oltre alla parte antica esposta, l'archivio storico comunale si compone anche di una parte otto-novecentesca.